

Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA): dal 2 settembre le domande ai Comuni



Dal **2 settembre 2016** sarà attivo il nuovo **Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA)**, un beneficio mensile di **80 euro** destinato a **ogni componente delle famiglie più bisognose**. Lo annuncia ufficialmente l'Inps con la [circolare n. 133 del 19 luglio 2016](#).

L'istituto è disciplinato [D.M. \(Min. lavoro e politiche sociali\) 26 maggio 2016](#), pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 18 luglio 2016. Questa settimana l'INPS mediante la circolare n.133/2016 ha chiarito in maniera ulteriore l'ambito di applicazione del beneficio. Ora, al fine di perfezionare l'attuazione della misura verrà effettuato un ulteriore passo: il ministero del Lavoro fa sapere che sarà a breve pubblicato l'avviso pubblico per finanziare il rafforzamento dei servizi e gli interventi collegati al Sia da parte dei Comuni.

Il Sostegno per l'Inclusione Attiva è una misura di contrasto alla povertà che prevede l'erogazione di un **sussidio economico a tutte le famiglie che si trovano nelle condizioni economiche più disagiate**.

La **gestione operativa del sussidio è affidata ai Comuni**, che analizzano le domande pervenute, e **all'Inps**, che effettua i controlli delle posizioni dei soggetti richiedenti.

Il SIA sfrutta il circuito Mastercard e, similmente alla vecchia Social Card, sarà erogato tramite carta prepagata. Il Sostegno viene **erogato ogni due mesi** ed è equivalente a **80 euro mensili** se il nucleo familiare è composto da una sola persona, 160 euro se è composto da due membri, 240 euro se i membri sono tre, 320 euro se sono quattro e 400 euro se sono cinque o più.

Hanno diritto al SIA i cittadini italiani o comunitari, i loro familiari e i cittadini stranieri in possesso del permesso di soggiorno di lungo periodo. I richiedenti devono inoltre possedere determinati requisiti. Riceveranno gli aiuti le famiglie **tra i cui membri ci sia almeno un minorenne, un disabile o una donna in stato di gravidanza** e che abbiano un **ISEE inferiore o uguale a 3.000 euro**.

Per avere diritto al sussidio è innanzitutto **necessario aderire a un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa** predisposto dal Comune di residenza. Si tratta di un "progetto personalizzato di presa in carico" finalizzato al "superamento della condizione di povertà, al reinserimento lavorativo e all'inclusione sociale".

Lo scopo dichiarato è dunque quello di aiutare la famiglia a superare la condizione di bisogno economico e riacquistare una completa indipendenza.

La **domanda** per il Sostegno per l'Inclusione Attiva può essere presentata **direttamente al proprio Comune di residenza** "dopo 45 giorni dall'entrata in vigore del Decreto", e quindi a partire dal 2 settembre 2016. Saranno i Comuni a inoltrare le domande all'Inps per la verifica delle condizioni economiche della famiglia.